

Applicazione dei questionari QSA e ZTPI
nella scuola superiore.
Application of QSA and ZTPI tools at high school.

Giovanni Scancarello, Grazia Trabattoni
Liceo Statale “Maria Montessori” di Roma

Abstract

Innovare e realizzare azioni per l'orientamento costituisce parte della *mission* del Liceo Statale “Maria Montessori” di Roma in cui sono stati proposti il Questionario sulle Strategie di Apprendimento (Pellerey & Orio, 1996) e lo *Zimbardo Time Perspective Inventory* (Zimbardo & Boyd, 1999). I questionari sono strumenti di autovalutazione in un'ottica riflessiva per docenti e studenti e sono finalizzati ad attivare il dialogo, la riprogettazione, la condivisione e la diffusione di buone pratiche.

Parole chiave: orientamento; riflessione; dialogo; condivisione; autovalutazione.

Abstract

Introducing innovations and actions for educational guidance is an essential part of the mission of Liceo Statale “Maria Montessori” in Rome, where both the Learning Strategies Questionnaire (Pellerey & Orio, 1996) and the Zimbardo Time Perspective Inventory (Zimbardo & Boyd, 1999) were used. These are self-evaluation tools for students and teachers aiming to improve dialogue and re-planning, and to exchange and share best practices.

Key words: orientation, reflection, dialogue, sharing, self-evaluation.

Introduzione

Nei processi formativi è sempre più centrale l'esigenza di bilanciare apprendimento eterodiretto e autodiretto. L'insegnamento passa dal concentrarsi esclusivamente sull'oggetto di studio al dedicarsi più significativamente al soggetto in formazione. Diventa infatti urgente promuovere competenze metacognitive per rispondere ai bisogni formativi della società della conoscenza e

dell'apprendimento permanente. L'autovalutazione, che sta al cuore dell'"imparare ad imparare", non può risultare sganciata dalla valutazione didattica. Tale principio è per altro già acquisito nelle "Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei" e dal "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente liceale". Ciò fa dell'autovalutazione una componente essenziale dell'ordinamento scolastico e mette in luce la dimensione metacognitiva dei processi di apprendimento.

Tali considerazioni hanno indotto molte scuole a chiedere al gruppo di ricerca di CompetenzeStrategiche.it interventi di supporto per l'applicazione dei questionari (prevalentemente il QSA e lo ZTPI) in una varietà di progetti educativi: dall'orientamento allo sviluppo di strategie di apprendimento o di competenze trasversali. Ciò ha dato luogo ad un vero e proprio *network* che interagisce costantemente con il gruppo di ricerca. Tra queste vi è il Liceo statale "Maria Montessori" di Roma

Questa scuola, fondata da Maria Montessori nel 1928 (fu istituita con il Regio Decreto n. 781 del 5 febbraio 1928) come Scuola Magistrale di Metodo Montessori, ha del resto nel suo stesso DNA e nella sua storia una particolare attenzione per le studentesse e gli studenti, che sono considerati protagonisti del proprio processo di formazione: essi vengono accompagnati nell'apprendere, nel sistematizzare quanto appreso e nel percorso di autocorrezione, ma sono altresì spinti all'autonomia nel lavoro e nella costruzione della propria personalità. È quindi ovvio che l'attenzione all'autovalutazione sia un punto saliente del PTOF (Piano triennale dell'Offerta Formativa) del Liceo Montessori e che i questionari di orientamento siano stati individuati come strumento imprescindibile per raggiungere tale obiettivo.

Oggi il Liceo Montessori annovera quattro indirizzi di studio: il Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, il Liceo delle Scienze Umane opzione Socio economico, il Liceo Linguistico e il Liceo Classico, dislocati su due sedi: la sede centrale in Via Livenza e la sede succursale in Via Casperia, che risultano dotate di 4 laboratori informatici (2 per ogni sede) e 2 laboratori scientifici (1 per ogni sede). Le classi sono tutte cablate e dispongono di PC e videoproiettore interattivo. Ciò ha permesso di somministrare gli strumenti online e di restituire in tempo reale i profili rilasciati dai questionari implementati sulla piattaforma *competenzestrategiche.it*.

Su invito del dirigente, vari docenti della scuola hanno partecipato alle attività formative del gruppo di ricerca sull'uso dei questionari per cui è stato concordato un protocollo operativo minimo da seguire:

1. Somministrare il questionario (o i questionari) agli alunni nella prima parte dell'anno;
2. Analizzare e commentare collettivamente i profili ottenuti;
3. Sollecitare in tutti gli alunni la riflessione sugli esiti individuali ottenuti (facendo riferimento alle schede di autovalutazione proposte sulla piattaforma);

4. Integrare i profili ottenuti con ulteriori elementi informativi (riferimento al libretto dell'allievo disponibile sulla piattaforma) (Ottone, 2014);
5. Definire un piano d'intervento (patto formativo) individuale e/o collettivo sulla base degli esiti ottenuti;
6. Applicare gli interventi di carattere compensativo, sollecitando comportamenti riflessivi da parte degli alunni;
7. Nella seconda metà dell'anno scolastico, ripetere la somministrazione del Questionario e analizzare con gli alunni gli eventuali cambiamenti.

Di seguito si riportano alcuni dati emersi dall'esperienza di somministrazione del QSA e dello ZTPI realizzata con il supporto di un gruppo di tirocinanti e laureande del corso di laurea in Scienze pedagogiche dell'Università Roma Tre.

Alcuni risultati

Nell'anno scolastico 2017/2018 un gruppo di tirocinanti e laureande del corso di laurea in Scienze pedagogiche dell'Università Roma Tre ha supportato i docenti dell'Istituto nella somministrazione del QSA e dello ZTPI a 399 studenti delle prime e seconde classi. Tale sinergia ha permesso una restituzione significativa dei profili emersi dai questionari, in termini di spiegazione, condivisione e riflessione sui punti di forza e di debolezza emersi in ciascuno studente e sulla possibilità di adottare misure compensative per migliorare le eventuali criticità riscontrate in classe.

Un contributo interessante è derivato dall'analisi delle correlazioni svolta dalla laureanda Federica Ferraro, analisi che ha confermato le correlazioni positive tra competenze strategiche che risultano essere alla base di un comportamento autoregolato e un orientamento temporale rivolto al futuro e risultati scolastici (Margottini, 2017; Margottini, La Rocca e Rossi, 2017; Margottini & Rossi, 2017, 2019; Rossi, 2018).

Dall'analisi delle correlazioni⁵⁹ si può evincere che è presente una correlazione statisticamente significativa tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e i fattori affettivi del QSA (Tab. 1).

⁵⁹ Estratto dalla tesi di laurea magistrale in Scienze pedagogiche, Università Roma Tre, di Federica Ferraro, dal titolo "L'orientamento come strategia per l'inclusione e il successo formativo", relatore prof. Massimo Margottini, correlatrice prof.ssa Concetta La Rocca.

Tab. 1: Correlazioni tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e i fattori affettivi del QSA

		MEDIA VOTI	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7
MEDIA VOTI	Correlazione di Pearson	1	-.072	.347**	.169**	-.183**	-.275**	.112*	-.025
	Sign. (a due code)		.156	.000	.001	.000	.000	.028	.630
	N	384	384	384	384	384	384	384	384

** La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).

*La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).

In sintesi sono coinvolti nella correlazione due fattori che riguardano gli aspetti volitivi cioè la Volizione (A2) e la Mancanza di perseveranza (A5); i due fattori che valutano l'Attribuzione causale, l'Attribuzione a cause controllabili (A3) e l'Attribuzione a cause incontrollabili (A4); un fattore, infine, che ha un posto centrale nei processi di autodeterminazione e nella spinta motivazionale ovvero la Percezione di competenza o autoefficacia (A6). Più in dettaglio la Volizione è un fattore affettivo-motivazionale delle competenze strategiche dell'apprendimento che si correla negativamente con il fattore Mancanza di perseveranza (A5) ed entrambi risultano predittivi della riuscita nello studio e del successo scolastico. Tra le correlazioni evidenziate, la minore, benché comunque significativa, è il collegamento delle medie dei voti riportati a fine anno con la Percezione della propria competenza e il senso di responsabilità ovvero la percezione che l'allievo ha delle proprie capacità nell'affrontare il compito di apprendimento. Il fattore A6 è inoltre in relazione anche con i fattori A3 e A4, poiché lo studente che tende ad attribuire i propri insuccessi scolastici a cause esterne e non controllabili faticherà ad auto-valutarsi in modo adeguato e, più in generale, mostrerà scarsa autostima e consapevolezza delle proprie risorse.

È interessante, infine, notare che mentre i fattori motivazionali del QSA variano in maniera concorde con il rendimento degli studenti, dai dati raccolti non risultano correlati i due fattori affettivi di Ansietà di base (A1) e le Interferenze Emotive (A7). Questo aspetto fa pensare che al Liceo Montessori la spinta motivazionale rappresenti un fattore decisivo più incidente della tonalità affettiva di base dello studente, confermando l'efficacia della *mission* dell'istituto.

Inoltre, dall'analisi delle correlazioni è emersa una correlazione statisticamente significativa tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e i seguenti fattori cognitivi del QSA (Tab.2).

Tab.2: Correlazioni tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e i fattori cognitivi del QSA

		MEDIA VOTI	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7
MEDIA VOTI	Correlazione di Pearson	1	,170**	,341**	-,261**	-,071	,062	-,131*	,103*
	Sign. (a due code)		,001	,000	,000	,167	,224	,010	,043
	N	384	384	384	384	384	384	384	384

** La correlazione è significativa a livello 0,01 (a due code).

*La correlazione è significativa a livello 0,05 (a due code).

Come si può osservare dalla Tab. 2, i fattori cognitivi significativamente correlati alla media dei voti si raggruppano attorno a due nuclei. Il primo nucleo comprende due fattori del QSA che riguardano le strategie cognitive e metacognitive per elaborare e organizzare i contenuti: le strategie Elaborative (C1) e l'Auto-interrogazione (C7). Il secondo nucleo include altri tre fattori che si riferiscono ai processi e alle strategie inerenti alle capacità di gestire autonomamente ed efficacemente i compiti di studio e di apprendimento: l'Autoregolazione (C2), il Disorientamento (C3), la Difficoltà di concentrazione (C6).

In pratica disporre di strategie elaborative adeguate significa gestire lo studio in maniera autonoma, cioè mettere in relazione ciò che si studia e si ascolta con quanto già si conosce e con la propria esperienza per favorire la comprensione e la memorizzazione di materiali significativi, messi in relazioni con collegamenti coerenti ed efficaci. A tale scopo, la tendenza a porsi domande o a porle agli altri supporta la comprensione profonda e il ricordo di quanto studiato. I fattori più fortemente correlati al successo scolastico sono tuttavia quelli relativi all'Autoregolazione (C2) e alla capacità di orientarsi negli impegni di studio (scala C3 - Disorientamento). Entrambe queste scale hanno a che fare con l'auto-osservazione, il monitoraggio e la capacità dello studente di concentrarsi e di controllare l'attenzione, misurata dal fattore C6.

Anche per quanto riguarda i fattori cognitivi ve ne sono due che non risultano significativamente correlati con la media dei voti: il fattore C4, disponibilità alla collaborazione e il fattore C5, uso di organizzatori semantici. Questo ci fa pensare ad una minore rilevanza dell'utilizzo di schemi, mappe, tabelle riassuntive da parte degli studenti, ed evidenzia una scarsa propensione o preferenza nello studiare con altri piuttosto che da soli.

Dall'analisi delle correlazioni emerge anche una correlazione statisticamente significativa tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e le seguenti prospettive temporali dello ZTPI (Tab. 3).

Tab.3: Correlazioni tra le medie di profitto relative ai risultati di apprendimento degli studenti e i fattori dello ZTPI

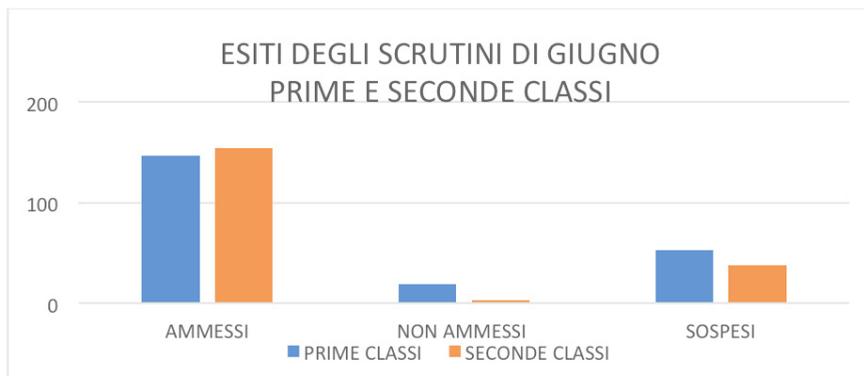
		MEDIA VOTI	PN	PE	FU	PP	PF
MEDIA VOTI	Correlazione di Pearson	1	-,046	-,166**	,311**	,195**	-,209**
	Sign. (a due code)		,379	,001	,000	,000	,000
	N	384	373	373	373	373	373

In sintesi, le correlazioni più significative sono quelle tra la media dei voti e le dimensioni del Futuro e del Presente-fatalista, mentre di minor spessore, anche se comunque significative, sono le correlazioni con le prospettive Passato-negativa e Presente-edonista. La prospettiva del futuro è infatti associata all'energia e alla creatività, ma anche alla coerenza, alla perseveranza e all'autostima e si collega nell'analisi dei dati rilevati con un basso punteggio nella scala Presente-fatalista, dato che denota la capacità di saper vivere e progettare il presente senza paura di fare scelte rivolte al futuro e senza lasciarsi condizionare dall'esperienze passate. Non a caso infatti le altre due prospettive temporali da porre in evidenza sono la dimensione Passato-positiva che costruisce un atteggiamento positivo verso il passato, rendendo liberi di perseguire la propria felicità nel presente e nel futuro e la dimensione Presente-edonista, che si riferisce alla tendenza a vivere nel momento presente essendo alla ricerca di attività e stimoli sempre nuovi.

L'analisi statistica conferma, dunque, la rilevanza delle prospettive temporali nel rendimento scolastico e offre un'ulteriore prova di quanto non sia possibile segmentare il processo di sviluppo della persona: quest'ultimo non solo si estende lungo l'arco di tutta la vita, ma richiede costantemente operazioni di selezione e di scelta, cioè di orientamento, che coinvolgono profondamente il rapporto con le dimensioni temporali.

Per concludere, uno sguardo al grafico relativo agli scrutini di giugno (Graf. 1) consente di rilevare un trend positivo per quanto riguarda la percentuale di ammessi all'anno successivo, anche considerando separatamente il dato delle prime e delle seconde classi che hanno partecipato all'attività. Pertanto si ritiene positivo il contributo degli interventi sulle competenze strategiche all'orientamento e al successo formativo, ponendo le basi di una collaborazione proficua tra scuola e università, ricerca e didattica.

Graf. 1: Esiti degli scrutini di giugno delle prime e seconde classi del Liceo Montessori



Riferimenti bibliografici

- MARGOTTINI, M. (2017). Promuovere competenze strategiche a scuola e all'università. [...]. Milano: LED.
- MARGOTTINI, M., LA ROCCA, C., & ROSSI, F. (2017). Competenze strategiche, prospettiva temporale e dimensione narrativa nell'orientamento. *Italian Journal of Educational Research, Special issue*, 43-61.
- MARGOTTINI, M., & ROSSI, F. (2017). Il ruolo delle dinamiche cognitive, motivazionali e temporali nei processi di apprendimento. *Formazione & Insegnamento*, 15(2), 499-512.
- MARGOTTINI, M., & ROSSI, F. (2019). Strumenti per l'autovalutazione di competenze strategiche per lo studio e il lavoro. *Italian Journal of Educational Research, Special issue*, 223-240.
- PELLERAY, M., & ORIO, F. (1996). *Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA)*. [...]. Roma: Las.
- ROSSI, F. (2018). Strategie di apprendimento e prospettive temporali nella didattica universitaria. In A. M. Notti, M. L. Giovannini, & G. Moretti (a cura di), *La ricerca educativa e didattica nelle scuole di dottorato in Italia* (pp. 185-203). Lecce: Pensa Multimedia.
- ZIMBARDO P.G., & BOYD J.N. (1999). Putting time in perspective: A valid, reliable in-dividual difference metric. *Journal of Personality and Social Psychology*, 77, 1271-1288.